

# EDILI: L'ACCUSA VACILLA

**Poliziotti-testimoni**

## Dalla parte del padrone

Poliziotti che vanno, poliziotti che vengono: da qualche giorno, il continuo via-vai sembra aver trasformato l'aula della VI Sezione del Tribunale in una succursale di San Vitale. Nelle gabbie degli imputati, su tre file che vanno dal basso verso l'alto, oltre il nero cordone dei carabinieri, siedono gomito a gomito i trentatré lavoratori rastrellati durante e dopo gli scontri di piazza Santi Apostoli, mentre sul pretorio si alternano brigadiere e marescialli, guardie e guardie di P.S. Protagonisti ieri delle cariche delle manganellette e degli arresti, e oggi testi di accusa.

Testi di accusa... Va bene, questa, almeno, è la definizione formalmente corretta. Ma di quante delle cose che essi hanno detto il pubblico ministero potrà "giovarsi"? Le loro deposizioni serviranno veramente a raggiungere la massiccia impalcatura che la stessa polizia ha voluto dare al processo? Che cosa, in quello che hanno detto, giustifica i trentatré arresti, le centinaia di denunce, i quintali di carte spesi nella stesura dei verbali e delle documentazioni della causa? Le contraddizioni tra i singoli testi della polizia ormai non si contano più. Si cominciò col vicequestore Santillo, che dava dei fatti una certa versione, e col commissario De Vito, che testardamente insisteva invece nella versione che ne aveva dato in un primo momento la Questura col rapporto al ministro Rumor (la colpa era degli «attivisti», dei «feppisti» — come se tessere e attivista fossero la stessa cosa! — e, forse, degli stessi dirigenti sindacali, che dal balcone dell'ACER avevano lanciato la parola d'ordine, segretissima, della rivolta...). Si continua con i celerini che non sanno trovarsi d'accordo neppure sulle circostanze che, stando ai verbali, dovrebbero ricordare con maggiore facilità. Tutti dicono di aver riconosciuto gli imputati sulla piazza, mentre — come risulta chiaramente — molti di loro hanno potuto osservare bene gli imputati designati, prima di stendere i verbali, nei camerini della polizia, «agganciandosi», quindi alle apparenze più esteriori, dai

migliori rossi (i poliziotti rivelano in questi casi nei confronti dei colori una reazione tipica dei tacchini) alla presenza di un indumento invece che di un altro. Ieri, addirittura, più di un'ora del processo è stata spesa per cercare di capire come un coltello («senza punta», ha riconosciuto il P.M.) è arrivato da piazza Santi Apostoli a San Vitale. Un agente voleva il merito tutto per sé, un altro glielo contendeva in parte con maggiore ricchezza di particolari. La sostanza è che non si è riusciti a venire a capo di nulla, perché uno dei due (o tutti e due?) ha raccontato al Tribunale, come è ovvio, una serie di bugie.

L'accusa continua a fare acqua. E il P.M., in *extremis*, ha tentato di rimediare con la citazione di altri 67 poliziotti. Il presidente ha accolto la sua proposta. Continuerà quindi, la triste serie delle contraddizioni?

Ma ecco — mentre è in corso questo processo per direttissima che minaccia di trascinarsi per le lunghe — che altri lavoratori vengono trascinati a Regina Coeli e denunciati. Sono ancora una volta i dipendenti della Pepsi-Cola in sciopero. Alcuni di loro, già processati per direttissima nei giorni scorsi, sono stati assolti perché il fatto loro addibito non costituiva reato. Ora il commissario di P.S. di Monte Sacro torna alla carica entrando di nuovo, con brutalità veramente poliesca, in una lotta sindacale sacrosanta per schierarsi dalla parte del padrone. Basta un fischio all'indirizzo di un crumiro, una discussione concitata, a mandare in galera un gruppo di lavoratori.

Sembra che l'Italia della Costituzione democratica, per i commissari di P.S., si sia trasformata nell'Italia di Fellous. Ma se il «governo d'affari» di Leone fa germogliare anche in tarda pianticella malata del tambrinismo, nessuno può farsi illusioni sui risultati di montature poliesche del calibro di quelle che abbiamo visto.

c. f.

Altri sessantasette agenti di PS saranno chiamati a sfilar dinanzi alla sesta sezione del Tribunale, dove da dieci giorni si sta svolgendo il processo contro i trentatré lavoratori arrestati nella giornata dello sciopero degli edili. Il presidente Albano, ieri mattina, quando l'udienza si era appena aperta, ha accolto la richiesta avanzata l'altra sera dal pubblico ministero Brancaccio, aggiungendo alle liste interminabili dei testimoni a carico i nomi di altri sessantasette poliziotti. Su che cosa dovranno testimonia? Neppure il dr. Brancaccio ha saputo precisarlo. Si tratta di agenti in borghese e di celerini, che non hanno partecipato

neppure alla stesura dei verbali e che, in piazza Santi Apostoli, probabilmente, hanno visto soltanto la nuca o le spalle di qualche persona che hanno mangiellato. Ma il P.M. ha insistito. Evidentemente, resosi conto delle difficoltà create all'accusa dalle continue contraddizioni dei quasi duecento funzionari della Questura e agenti ascoltati finora egli va cercando di tamponare le false sostituzioni con la qualità delle deposizioni con la quantità e portando sul pretorio interi manipoli di poliziotti. Ma ieri si è avuta una nuova conferma della fragilità dell'accusa, quando due agenti che erano sotto il controllo del questore Mario Minnelli e altri agenti con un coltello — ha detto il teste — e perciò l'hanno afferrato. Mentre lui si trovava per studiare le sue carte, sono sentiti colpi alle spalle e, girando la testa, ho visto la signora Castellina. In mio soccorso sono venuti gli agenti Vassallo e Tozzi. Il primo ha raccolto il coltello, che nel frattempo era caduto a terra, e il secondo mi ha aiutato a immobilizzare Minnelli.

MINNELLI: «Le cose non stanno andando così, signor presidente. Il coltello che lei dice di aver mostrato molte ore dopo l'arresto non è il mio. Io avevo in tasca un temperino, che mi serve per tagliare il pane quando mangio al cantiere e che mi è caduto in terra quando ho tirato fuori il fazzoletto per ripararmi dal freddo. Il cantiere è stato lasciato. Mi hanno preso mentre mi chinavo per raccogliere il temperino. Mi sono imbattuto addosso in quattro e mi hanno tartassato di pugni rovinandomi una maschera: non posso più mangiare». Zampetti mi ha poi prelevato a Castro Pretorio e portato in clinica. Non ho potuto percorrere, ma mi ha fatto vedere un coltello dalla lama lunga e ha detto: «Questo è tuo». Io ho negato. Poco prima, a Castro Pretorio, su un tavolo da bilardo avevo visto almeno cinquanta coltellini...».

MINNELLI: «Le cose non stanno andando così, signor presidente. Il coltello che lei dice di aver mostrato molte ore dopo l'arresto non è il mio. Io avevo in tasca un temperino, che mi serve per tagliare il pane quando mangio al cantiere e che mi è caduto in terra quando ho tirato fuori il fazzoletto per ripararmi dal freddo. Il cantiere è stato lasciato. Mi hanno preso mentre mi chinavo per raccogliere il temperino. Mi sono imbattuto addosso in quattro e mi hanno tartassato di pugni rovinandomi una maschera: non posso più mangiare». Zampetti mi ha poi prelevato a Castro Pretorio e portato in clinica. Non ho potuto percorrere, ma mi ha fatto vedere un coltello dalla lama lunga e ha detto: «Questo è tuo». Io ho negato. Poco prima, a Castro Pretorio, su un tavolo da bilardo avevo visto almeno cinquanta coltellini...».

PRESIDENTE (rivolgendo- si al teste): «Lei ha tenuto il collo sempre con sé?».

ZAMPETTI: «Sì. Signore Vassallo me lo ha consegnato subito dopo averlo raccolto e io l'ho affidato molte ore dopo in questione a un funzionario dell'ufficio politico».

Il dottor Albano ha quindi congedato il teste e fatto chiamare Antonio Vassallo. Lo riguarda di non confermare il rapporto del suo collega, dice a Vassallo: «Io ho raccolto il coltello del Minnelli e me lo sono messo in tasca...».

PRESIDENTE (interrompendo): «Poi lo ha dato a Zampetti?».

VASSALLO: «Soltanto per una settimana, ma lui me lo ha ridato».

PRESIDENTE: «E lei lo ha tenuto sempre con sé?».

VASSALLO: «Sì: e in questione l'ho consegnato al dottor Ferrante, dell'ufficio politico».

AVV. SERVELLO: «Ma insomma quanti sono questi coltellini?».

PRESIDENTE (al teste): «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

AVV. SERVELLO: «Mi sono accorti che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di essere stato lui a consegnarlo al dottor Ferrante. Lei contesta le affermazioni di Zampetti?».

IL TESTE: «L'avv. Ferrante che il suo collega Zampetti ha detto di aver tenuto lui il coltello e di